

**COMUNICATO STAMPA**

**Il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Pietro Ferrari**

**“La lezione del 2017: buone politiche industriali fanno bene alla crescita dell’economia.**

**Per una vera svolta Confindustria propone alla politica**

**un’Agenda economica per i prossimi anni”**

Il 2017 si chiude con un **bilancio positivo per l'industria dell'Emilia-Romagna**: l’elemento di novità è la probabile crescita del Pil regionale tra l'1,8 e il 2,0%, se saranno confermate le recenti stime del Centro Studi Confindustria che prevedono un incremento del Pil nazionale dell'1,6%.

I segnali di ripresa si sono consolidati nel corso dell'anno, con la **domanda estera** che ha fatto da traino alla buona performance dell’industria regionale. L’export regionale è cresciuto del 6,4% nel primo semestre, confermando il proprio contributo all’export nazionale, di cui l’Emilia-Romagna rappresenta il 13,3%. Anche il **mercato del lavoro** ha mostrato sintomi di miglioramento: il tasso di disoccupazione si è posizionato al 6% nel secondo trimestre (10,9% quello nazionale), il tasso di occupazione al 69,1% (58,1% nazionale).

Si prevedono **buone prospettive per il 2018**, con un incremento in linea con il 2017, probabilmente più contenuto in ragione di un rallentamento atteso del commercio globale.

“L’Emilia-Romagna  – dichiara il Presidente di Confindustria regionale Pietro Ferrari, eletto nel luglio scorso – ha ottenuto questi risultati positivi grazie alle scelte e alle *performance* delle imprese, sostenute da **buone scelte di politica industriale nazionale e regionale.** Questi andamenti positivi devono essere base di lancio per una **crescita strutturale diffusa** anche alle PMI. Il nostro è ancora un sistema produttivo a più velocità: oltre ai grandi "campioni" abbiamo migliaia di imprese, specie della subfornitura, che pur avendo produzioni di qualità non hanno le dimensioni per stare al passo con concorrenza internazionale e sfide tecnologiche. Restano in particolare **nodi strutturali** irrisolti e **ostacoli insostenibili,** come le complicazioni burocratiche, sui quali sono necessari interventi coerenti con gli obiettivi del Patto per il Lavoro”.

Il Presidente Ferrari ha illustrato gli obiettivi prioritari del suo programma: consolidare la **crescita di medio lungo periodo** ed estenderla a **tutte le imprese**, attraverso politiche di sostegno ai fattori strutturali di competitività, **valorizzare la dimensione europea internazionale** della regione, il *brand* Emilia-Romagna, e l'**attrattività** per nuovi investimenti e le potenzialità di sviluppo del territorio. L’esperienza positiva dei primi due anni di attuazione della Legge sull’attrattività ci conferma la necessità di rafforzarla con un’azione concreta di marketing territoriale.

Confindustria Emilia-Romagna porterà avanti alcuni progetti mirati. Il primo è dedicato alle **filiere**, per rafforzare il ruolo delle imprese capofila e l’intera filiera produttiva, sostenendo crescita ed investimenti delle PMI collegate. Il secondo si concentra sulle **risorse umane e le nuove competenze**, anche in chiave Industria 4.0, a partire dalla diffusione degli ITS, per allargare l’offerta di professionalità tecniche qualificate, la cui carenza rischia di compromettere lo sviluppo. Il terzo è relativo allo sviluppo di **infrastrutture al servizio della crescita**,in quanto è indispensabile un salto di qualità sia per le infrastrutture materiali tradizionali sia per quelle avanzate e di ricerca. Il quarto riguarda la **semplificazione**, perché il rapporto delle imprese con la pubblica amministrazione è un punto critico molto sentito specie dalle PMI: sono assolutamente urgenti interventi di autoriforma della pubblica amministrazione, a partire dalle innovazioni previste dalla riforma Madia.

“Alla **Regione** in particolare  – sottolinea il Presidente Ferrari – chiediamo di mantenere e rafforzare i positivi interventi in **ricerca e innovazione, internazionalizzazione e formazione** realizzati in questi anni, e dare coerenza agli obiettivi delle politiche industriali avviate con il **contenimento degli interventi regolatori**. Penso alla **Legge urbanistica**, ad alcuni provvedimenti in materia **ambientale** e a **procedimenti autorizzatori** che continuano a presentare diverse criticità.

**Gli elementi di incertezza** – ha proseguito Ferrari – sono numerosi. Il quadro geopolitico internazionale è instabile, il contesto istituzionale confuso e frammentato, la nuova legge elettorale non garantisce stabilità. In questo contesto in cui la politica appare impegnata a discutere solo i propri equilibri ed interessi di partito: si corre il rischio che le ragioni dell'impresa e dell'occupazione, per assicurare futuro alle giovani generazioni, vadano in secondo piano.”

Per questi motivi Confindustria ha deciso di proporre alla politica, alla società e alle Istituzioni un'**Agenda economica di medio lungo termine**, che sarà presentata alle **Assise Generali** di Confindustria che si terranno il 16 febbraio 201 a Verona. L'Agenda sarà il frutto del coinvolgimento di imprese di tutti i territori, dimensioni e settori, con una serie di Pre-Assise e incontri tematici in giro per l’Italia: le proposte finali serviranno per un **ampio dialogo e confronto con le forze politiche** durante la campagna elettorale.

L’Emilia-Romagna sarà protagonista **delle pre-Assise** che si svolgeranno a porte chiuse **a Bologna il 7** **dicembre,** quando gli imprenditori della regione potranno esprimere al Presidente Vincenzo Boccia e alla sua squadra idee, progetti e proposte specifiche del nostro territorio.

“I recenti buoni risultati di politiche ben fatte – ha concluso il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna − dimostrano che dando risposte al mondo produttivo si danno risposte a tutta la società.

Bisogna tornare a parlare di **progetti per il Paese**, superando interventi di breve periodo basati sul puro consenso elettorale. Si tratta di un'**assunzione di responsabilità degli imprenditori**, per **ridare velocità e continuità alla crescita** dell'economia e dell'occupazione.”